

Città e Provincia

La cerimonia



Di proprietà della diocesi Anche il vescovo Pierantonio Tremolada ieri nel complesso di via Gasparo da Salò

Una protezione speciale per il museo Diocesano

• **Apposto lo Scudo blu della Croce Rossa che tutela simbolicamente i beni culturali dai rischi di conflitti bellici**

MAGDABIGLIA

Tante le autorità ieri per lo svelamento al Museo Diocesano del terzo Scudo blu di Croce Rossa a Brescia. Il simbolo internazionale della protezione dei beni culturali dai rischi di conflitti armati, indicato dalla Convenzione dell'Aja del 1954 che disciplina la tutela di «beni, mobili o immobili, di grande importanza per il patrimonio culturale dei popoli», viene asse-

gnato da Croce Rossa Italiana, in protocollo con Anci, all'interno del progetto denominato «Il futuro ha una lunga storia. Proteggiamola».

In città le targhe sono già state apposte al Capitulum e al museo di Santa Giulia, cui si è aggiunto, in provincia, il Parco delle Incisioni rupestri di Naquane. Altre ne sono state svelate a Bergamo in questo 2023 della Capitale, otto in totale e si arriverà a 20 fra le due città entro l'anno, forse anche di più.

Di particolare c'è che il Museo è un bene della Diocesi. «Il significato profondo è che il Museo viene riconosciuto come patrimonio della città» ha dichiarato ieri il vescovo monsignor Tremolada parlando di «conseguente responsabilità di impegno di conservazione e valorizzazione». Il vescovo era ospite

della cerimonia con il prefetto Maria Rosaria Lagana, il questore Eugenio Spina, gli assessori Valter Mucchetti e Miriam Cominelli, il presidente della commissione Cultura del Comune Pietro Ghetti e altri; a riceverli Carolina David, presidente del comitato bresciano di Croce Rossa, il direttore del Museo Mauro Salvatore, la presidente Nicoletta Bontempi.

Il gioiello di via Gasparo

David ha ricordato che «Croce Rossa si prende sempre cura delle sofferenze di coloro che fuggono dalle guerre, come accade del resto nell'hub di Flero con i richiedenti asilo, e si occupa anche di tutelare gli emblemi dell'identità di un popolo senza i quali è difficile superare le ferite. Il danneggiamento del Diocesano sarebbe una

perdita per l'umanità e lo scudo certifica».

Il bene in questione si trova in via Gasparo da Salò, in pieno nucleo storico, all'interno dell'antico complesso di San Giuseppe, con tre chiostri, uno dei quali ha nel centro il famoso cilegio. Duemila sono le opere di area bresciana e veneta dal XII secolo in poi della collezione permanente; fra le altre, opere del Romanino, del Moretto, del Ferramola. Preziose le icone di derivazione bizantino-ortodossa e i nuovi percorsi sensoriali, come la stanza al buio, «Nella bottega del Moretto», in cui tramite tutti i sensi viene raccontato il dipinto «L'allegoria della Divina Sapienza». Ieri sono stati intitolati al vescovo Bruno Foresti il salone monumentale e la sala didattica a Giuseppe Camadini.

L'altra sanità



La struttura L'ospedale civile di Brescia

Il giardino dell'ospedale Civile si «racconta»

• **Una visita a cura dell'associazione Acosi con concerto e lettura di passi dei «Promessi sposi» del Manzoni**

C'è anche il Civile di Brescia nel programma della Giornata nazionale degli ospedali storici, organizzata da Acosi (Associazione culturale ospedali storici italiani), che si celebra domani nella sua seconda edizione. Sarà l'occasione per conoscere gli ospedali non solo come luoghi di cura ma anche d'arte e di cultura, con varie sorprese.

Sono 14 i nosocomi che apriranno le loro porte al pubblico, da Milano a Napoli, passando per Firenze, Venezia, Roma, Alessandria, Lodi e l'Emilia Romagna e, appunto, Brescia. Al Civile le visite guidate, della durata di due ore e mezzo circa, saranno alle 9, 14 e 16,45, con massimo 40 persone per turno e prenotazione obbligatoria (alla mail: giornatadospedalistorici@asst-spedalivicivili.it o telefonando a 030 399 6657).

La visita include una presentazione della progettazione del giardino all'interno dell'Ospedale a cura della dottoressa Chiara Benedetti, con la guida del botanico Stefano Armiraglio e

dell'agronomo Graziano Lazzaroni. Esposizione nella biblioteca medica di opere antiche di botanica e di edilizia ospedaliera, di documenti d'archivio e di fotografie storiche sul parco dell'Ospedale. Alle 11,30 c'è un concerto ispirato alle complesse relazioni tra epidemie e innovazioni artistiche. Appuntamento nella chiesa interna del Civile, con musiche di Aquilino Coppini, Giovanni Paolo Cima, Michelangelo Grancini, e letture da «I promessi sposi» di Alessandro Manzoni (Ingresso libero fino a esaurimento posti).

Acosi è un'associazione culturale senza scopo di lucro «nata nel 2019 per condividere le migliori pratiche di conservazione, gestione e valorizzazione del patrimonio artistico, storico, culturale ed architettonico degli ospedali storici d'Italia, oltre che promuovere l'incremento del patrimonio scientifico materiale e immateriale delle aziende sanitarie ed ospedaliere - si legge nella presentazione della giornata - L'obiettivo è anche di contribuire a creare un nuovo modello di servizio culturale e turistico, incentivando la collaborazione con le istituzioni e le associazioni territoriali. **Ir.Pa.**

Comunicato Sindacale

La Conferenza nazionale dei comitati di redazione e dei Fiduciari riunita oggi, 5 ottobre 2023, a Roma nella sede della Federazione nazionale della stampa è pronta insieme a Fnsi e Associazioni stampa regionali ad agire con forza per la difesa reale dei contratti di lavoro, perché non si può retrocedere sui diritti per una flessibilità che le aziende in gran parte vogliono declinare come precariato selvaggio e ricatto occupazionale. La Conferenza nazionale dei Cdr e dei Fiduciari, al riguardo, pone quali priorità i seguenti punti, anche in vista di un auspicabile e non più rinviabile confronto con la politica e con gli editori:

• difesa dei salari falcidiati dall'inflazione e contrasto al precariato;

• affiancamento e sostegno ai Cdr primo presidio del rispetto del contratto di lavoro e delle regole della professione, anche con la formazione sindacale permanente con la scuola dei Cdr avviata dalla Fnsi;

• avvio insieme ai Cdr di una capillare mobilitazione sul territorio per costruire la base di una grande mobilitazione nazionale della categoria;

• contrasto frontale del precariato e difesa della dignità del lavoro giornalistico nella centralità dei contratti collettivi e dell'equo compenso;

• promozione del giornalismo di qualità contro disinformazione e fake news

• difesa del giornalismo locale, presidio di informazione che dà voce ai territori;

• costruzione di un percorso sull'intelligenza artificiale che porti a governare come opportunità e non come male inevitabile le sfide tecnologiche;

• difesa dell'autonomia e rispetto della professionalità delle colleghe e dei colleghi della Rai, dalle testate nazionali alle redazioni regionali, oggetto di un attacco frontale della politica, a tutela del pluralismo anima e missione del servizio pubblico;

• rispetto delle regole per chi lavora nel web ripensando l'organizzazione del lavoro;

• impegno a ottenere l'agi-

bilità sindacale per chi lavora negli uffici stampa pubblici;

• valorizzazione del ruolo delle agenzie di stampa per scongiurare il rischio dell'omologazione delle notizie;

• recupero del confronto all'interno dei luoghi di lavoro e con gli organismi di categoria a tutti i livelli;

• tutela del diritto d'autore a garanzia del lavoro giornalistico professionale;

• contrasto alla commistione informazione e pubblicità

• opposizione alla logica dei tagli e della mera attesa di finanziamenti pubblici: gli editori devono fare la loro parte come sancito dall'articolo 21 della Costituzione. Roma, 5 ottobre 2023

Con A2A

Servizio idrico, a Brescia i massimi esperti europei

Si stanno riunendo in queste ore a Brescia i massimi esperti europei del servizio idrico. EurEau, la Federazione europea delle associazioni nazionali dei servizi idrici, ha scelto il capoluogo lombardo per il incontro della Commissione Acque Potabili, ospitata da A2A in collaborazione con Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua, ambiente ed energia.

Giovedì sera, dopo le due sessioni di lavoro della mattina e del pomeriggio, i rap-

presentanti di EurEau hanno visitato la Fonte di Mompiano; oggi invece, dopo i lavori della mattina, è in programma una visita tecnica al depuratore di Verzano. «L'acqua è un bene primario, fondamentale per il futuro delle persone e del Pianeta. Per la sua salvaguardia servono azioni concrete e immediate; per l'efficiamento del sistema idrico nazionale occorrono oltre 32 miliardi di investimenti in dieci anni», commenta Renato Mazzoncin ad di A2A